

Le seguenti personalità francesi ed italiane si sono rese promotrici di un appello rivolto, da una parte alle forze politiche democratiche e parlamentari ed ai presidenti del Parlamento, dall'altra ai militanti radicali nonviolenti Pannella e Gardin, in relazione al digiuno da loro portato avanti per ottenere garanzie di riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza e la liberazione degli obiettori.

Le adesioni all'appello possono essere direttamente inviate al Congresso Nazionale del Partito Radicale Unione Culturale via Cesare Battisti 4 Torino.

LOUIS ARAGON	
FRANCOIS JACOB	premio Nobel di medicina
ALFRED KASTLER	premio Nobel di fisica
EUGENIO MONTALE	
PIETRO NENNI	
JACQUES PARIS DE BOLLARDIERE	generale
JEAN ROSTAND	dell'ACCADEMIA di Francia-biologo
IGNAZIO SILONE	
ERNESTO BALDUCCI	teologo
LUIGI BETTAZZI	vescovo - Presidente Pax Christi
ELENA CROCE	scrittrice
RENE CRUSE	segretario MIR francese
JEAN-JACQUES DE FELICE	presidente del Movimento francese di azione giudiziaria avvocato
NATALIA GINSBURG	scrittrice
DANIEL MAYER	Presidente della Lega dei Diritti dell'Uomo
JEAN-MARIE MULLER	scrittore
RAMMOND RAGRAU	presidente unione pacifista francese
MICHEL ROCARD	segretario nazionale del PSU
HENRIROSER	pastore - presidente associato del servizio civile internazionale
MARIO SBAFFI	pastore Presidente della Federazione delle chiese evangeliche italiana
ALTIERO SPINELLI	della Commissione Esecutiva della CEE
GUIDO STAMPACCHIA	presidente della Unione Matematica It.

#### DICHIARAZIONE

Roma-Parigi 30 Ott.

Marco Pannella e Alberto Gardin digiunano da 30 giorni per ottenere che, dopo 25 anni, il Parlamento italiano preveda finalmente un limite di tempo entro il quale voterà sulle proposte di legge di obiezione di coscienza.

Non solo fondamentali principi di civiltà e di umanità, non solo i secoli di carcere che ogni anno continuano a espiare i loro compagni obiettori ma anche le stesse leggi danno loro ragione. La Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, infatti, ratificata dal Parlamento italiano, da oltre sette anni non può essere considerata legge di Stato.

Essi non chiedono nulla sul merito della legge, come pure sarebbe comprensibile; non hanno posto termini ultimativi. La loro richiesta e la loro protesta <sup>nonviolenta</sup> sono esemplari e gravi ed è ora pressante il pericolo che si aggiunga al dramma dei loro compagni in carcere anche quello loro personale.

Ci uniamo incondizionatamente alle loro richieste; le facciamo nostre, fermamente e ci attendiamo che il Parlamento italiano risponda adeguatamente e tempestivamente. Ma ci invitiamo anche a desistere subito dal digiuno potendo ormai ritenere di avere raggiunto il obiettivo di dare definitivamente forza alla loro attesa ed alla loro speranza